

**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**  
oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 AGO. 2002

-----  
2 AGO. 2002

ADDI 2 AGO. 2002 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 217 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

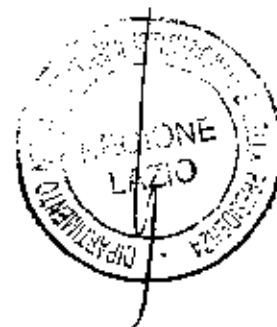
STOJACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Mirco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi  
 .....OMISSIS

ASSENTI: GARGANO -

DELIBERAZIONE N° 1051-

OGGETTO: L.R.35/90 - Approvazione del Piano Attività del BIC Lazio per il 2002 - per gli interventi a favore della nuova imprenditoria di cui alla legge regionale n. 35/90.



Oggetto: L.R. 35/1990 - Approvazione Piano Attività 2002 BIC Lazio Spa. per l'anno 2002. - per gli interventi a favore della nuova imprenditoria di cui alla legge regionale 35/90.

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Scuola, Formazione e ~~.....~~ Lavoro ;

*Visto* la L.R. 35/90 con la quale è stato istituito il BIC Lazio Spa;

*Visto* l'art. 22 della legge regionale 6/99 con il quale viene istituito il fondo per gli interventi previsti dalla legge regionale n. 35/90, presso il BIC Lazio Spa.;

*Atteso* che la norma medesima prevede l'approvazione del Piano Annuale di Attività 2002;

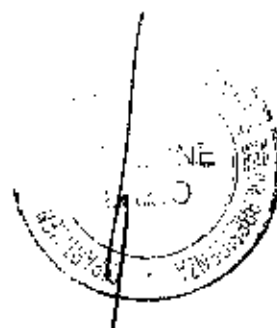
*Considerato* che il Piano di Attività presentato dal BIC Lazio Spa. per il 2002 risponde a quanto richiesto dalla norma e disciplinato dall'apposita convenzione;

*Vista* la legge regionale 9/2002 che prevede all'articolo C22503 il contributo di Euro 3.356.969,84 per il finanziamento delle attività previste dalla legge regionale n. 35/90;

*Rilevato* che con la convenzione rep.4841 del 26.11.1999, stipulata fra la Regione Lazio e il BIC Lazio, vengono regolati i rapporti relativi alle competenze previste dalla L.R. 35/90 e successive modificazioni;

*Visto* l'art. 7 della legge regionale n. 8 del 16 aprile 2002 che disciplina la gestione dei fondi speciali;

all'unanimità



## DELIBERA

- di approvare il Piano di Attività presentato dal BIC Lazio Spa. per gli interventi previsti dalla legge regionale n. 35/90 per l'anno 2002, eventualmente integrato con ulteriori attività che saranno previste in sede di rinnovo della convenzione;
- con successive determinazioni dirigenziali si provvederà ad impegnare e trasferire la somma di Euro 3.356.969,84 stanziata sul cap. C22503 del Bilancio Regionale 2002.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi

23 AGO 2002



LEG. alla DELIB. N. 1051  
DEL 2 AGO 2002



L.R. 35/90 - Piano triennale 2002-2004 e Piano annuale 2002



**LEGGE REGIONALE 35/90**  
**PIANO TRIENNALE 2002-2004**  
**E**  
**PIANO ANNUALE 2002**

Roma, 28 novembre 2001



<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. I RISULTATI CONSEGUITI CON IL PIANO 2001.....</b>	<b>8</b>
<b>3. GLI OBIETTIVI DEL PIANO 2002.....</b>	<b>12</b>
3.1 GARANTIRE UNA PRESENZA ADEGUATA IN TUTTE LE PROVINCE .....	12
3.2 PROMOZIONE D'IMPRESA E SVILUPPO LOCALE .....	14
3.3 CONTINUITÀ CON IL PIANO DI LAVORO 2001 .....	14
3.4 STRUMENTI DI SEED E START-UP CAPITAL .....	15
<b>4. L'ARTICOLAZIONE DEL PIANO.....</b>	<b>16</b>
4.1 QUADRO D'INSIEME DELLE AZIONI.....	16
4.2 LE MODALITÀ OPERATIVE DI ATTUAZIONE .....	17
4.3 PROMOZIONE IMPRENDITORIALE .....	18
4.4 CREAZIONE E SVILUPPO D'IMPRESA .....	26
4.5 ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE .....	38
4.6 AZIONI, RISULTATI ATTESI E QUADRO ECONOMICO PER L' ANNO 2002 .....	40
4.7 RIEPILOGO DELLE AZIONI E QUADRO ECONOMICO DEL TRIENNIO.....	41
<b>5. ALLEGATO A.....</b>	<b>42</b>



## **1. PREMESSA**

La programmazione delle attività 2002 si colloca per il BIC Lazio in un momento molto importante del suo processo di sviluppo, ricco di opportunità quanto evidentemente di vincoli e sfide.

Nel corso del 2002 si prospetta l'avvio compiuto nell'ambito regionale della programmazione dei fondi comunitari 2000-2006.

Questo periodo di programmazione si presenta, in un certo senso, come l'ultimo di una stagione nel corso della quale la Regione Lazio ha potuto utilizzare le risorse comunitarie per rafforzare la propria identità e il proprio posizionamento all'interno di una Europa i cui contorni erano noti e, nonostante gli squilibri, relativamente omogenei.

Questo periodo di programmazione deve però servire, nello stesso tempo, a preparare il terreno per una più consapevole autonomia ed una più evoluta capacità di accedere agli strumenti finanziari comunitari da parte di tutti gli attori del sistema regionale, in vista delle sfide più importanti che le regioni della "vecchia Europa" si troveranno a fronteggiare.

In questo contesto, la missione di BIC Lazio di strumento al servizio dello sviluppo regionale e delle imprese locali, si arricchisce di nuove valenze in direzione di un rafforzamento della competitività del sistema economico regionale e della sua capacità innovativa anche mediante il trasferimento di know-how e di buone pratiche in materia di creazione e sviluppo di impresa.

Per quanto riguarda la programmazione delle attività da svolgere nell'ambito delle attribuzioni BIC Lazio disposte dalla L.R. 35/90, oggetto del presente Piano per il 2002, il Consiglio di amministrazione della società ha riflettuto sull'identità di BIC Lazio riaffermandone il ruolo istituzionale, conferitogli dalla Regione Lazio, quale centro di promozione e creazione di impresa.

Tale ruolo comprende le attività di supporto e assistenza tecnica (formazione, tutoraggio) e di sviluppo di programmi e progetti legati all'imprenditoria sul territorio regionale.

La promozione e diffusione dell'imprenditorialità resta l'attività centrale di BIC Lazio, ne garantisce l'identità e l'originalità, grazie ad alcuni punti di forza che sono stati riesaminati alla luce dell'attività svolta nel 2001 e che costituiscono il punto di partenza per i programmi nel medio periodo.

Tre sono gli atout sui quali può contare BIC Lazio, rispettivamente:

- a) la presenza radicata sul territorio;
- b) la gestione integrata degli interventi;

- c) la capacità interna sia di innovazione nel modo di proporre l'impresa e il modello di impresa, sia di adeguamento del modello imprenditoriale alle esigenze che, di volta in volta, si presentano.



Scendendo nel dettaglio:

- a) la presenza capillare sul territorio – attraverso i centri di promozione d'impresa (alcuni dei quali dispongono di Incubatori di impresa) e i punti di promozione d'impresa – rappresenta per BIC Lazio un punto di forza importante e ne individua la caratteristica distintiva di strumento regionale per lo sviluppo in rapporto diretto con il territorio. Il confronto ed il dialogo con le realtà ed i protagonisti locali, che BIC Lazio è stato in grado in questi anni di costruire, può rappresentare un'opportunità importante per la Regione Lazio, di conoscenza delle esigenze locali, di avvicinamento delle istituzioni al territorio, in un'ottica di "fidelizzazione" delle comunità locali con le istituzioni regionali. Anche sotto il profilo dei risultati la conoscenza 'sul campo' del tessuto economico-sociale e dei protagonisti locali crea le premesse per interventi mirati rispetto alla vocazione e alle esigenze di ciascuna area. Tutto ciò è stato costruito da BIC Lazio con una organizzazione capillare non "verticale", in modo tale da enfatizzarne le potenzialità di radicamento;
- b) Questa filosofia di 'stretto contatto' con i potenziali imprenditori è supportata da un altro elemento: la gestione integrata degli strumenti, in particolare la L.R. 35/90, la L.R. 19/99, la L.R. 29/96 e gli interventi previsti dai programmi cofinanziati attraverso i Fondi Strutturali Europei.
- Tutto questo ha lo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse regionali e di valorizzare le sinergie, sia in termini finanziari che di opportunità, creando delle reti a livello locale, *in primis* quella rappresentata dagli Incubatori. La presenza di BIC Lazio nelle diverse aree si è infatti consolidata nel tempo con un approccio *bottom up*, partendo da singoli interventi, legati però dall'obiettivo di operare nell'ottica del sistema Regione, attraverso la promozione dell'impresa e la rivitalizzazione del tessuto connettivo locale. In tal senso, BIC Lazio ha ritenuto di farsi interprete dell'idea della Regione Lazio di una rete unica ed armonica, formata dai diversi enti ed agenzie, in sintonia anche con quanto affermato dal principio comunitario di sostenibilità, ovvero di operare con continuità. L'ottica regionale non ha fatto inoltre dimenticare le opportunità nazionali che possono riflettersi positivamente nel Lazio e che ne possono ampliare l'orizzonte, come è avvenuto, ad esempio, per lo Sportello Unico di Impresa, che ha visto l'attivazione di un intervento di assistenza tecnica in una delle aree di presenza di un incubatore.
- c) La modulazione sul territorio e l'abitudine a lavorare in partnership con i diversi enti protagonisti sul territorio ha permesso al BIC Lazio di maturare un'esperienza nell'ambito della capacità di innovare, soprattutto nella messa a punto di una metodologia di lavoro flessibile, in grado di recepire la sperimentazione e, in caso di successo, metterla a regime. La diffusione della cultura d'impresa prima che della

creazione di impresa è infatti improntata alla necessità di offrire un modello 'di qualità' del 'fare impresa' non rigidamente concepito, ma in grado di modularsi sulle esigenze del territorio.

La gestione integrata ed il radicamento sul territorio hanno portato il BIC Lazio a sviluppare sinergie ed operare in modo concertato con i diversi attori locali dello sviluppo economico, promuovendo l'incontro tra pubblico e privato, maturando, così, un'esperienza di regia sul territorio che riteniamo possa rappresentare un'opportunità interessante per la Regione. Questo soprattutto sul versante dei servizi, nell'ambito dei quali BIC Lazio si candida ad un ruolo strategico di promozione delle iniziative e delle linee guida dettate dalla Regione rispetto al mercato regionale. In questo quadro si colloca l'attività volta a favorire l'incontro tra domanda ed offerta di investimenti, attivata attraverso il progetto "Business Angels". In tal senso BIC Lazio ritiene di svolgere appieno il suo ruolo di 'traduttore' almeno di una parte della politica regionale di promozione dell'imprenditorialità, con una funzione proattiva di interpretazione rispetto alle esigenze del territorio, grazie ad una conoscenza ed esperienza maturata sul campo.

In ultimo, proprio in linea con un'idea di sviluppo dei servizi offerti dalla Regione Lazio come sistema, grazie alla rete di strumenti preposti e investiti di competenze specifiche, tra i quali BIC Lazio nel ruolo di coordinamento dei servizi per la creazione d'impresa, sarà opportuno il rafforzamento della cooperazione tra le diverse società facenti parte della rete degli organismi specializzati promossi dalla Regione.

## 2. I RISULTATI CONSEGUITI CON IL PIANO 2001

Obiettivo del piano di lavoro dell'anno 2001 era quello di attuare una strategia di *consolidamento e sviluppo* e più specificamente:

- la messa a regime di un **sistema** di offerta regionale che consentisse di superare la "puntualità" ed il "carattere innovativo" di alcuni dei progetti realizzati;
- l'introduzione di alcuni **servizi innovativi** che consentissero lo sviluppo delle politiche d'intervento che la Regione Lazio attua mediante BIC Lazio.

Quanto svolto, ed in corso di svolgimento, ci consente di affermare che i due obiettivi specifici della strategia sopra riportata sono stati raggiunti<sup>1</sup>.

In particolare, per quanto riguarda la messa a punto del **sistema**, attraverso la linea di attività *Sviluppo d'impresa in contesti locali* sono state poste le premesse per una presenza stabile in tutte le province della regione, mediante l'attivazione di quattro nuovi Punti di promozione d'impresa.

Questi svolgono l'attività di *accoglienza, orientamento e business plan* adottando gli standard messi a punto dalla sede centrale ed in uso presso altre sedi storiche di BIC Lazio.

Il quadro complessivo della presenza BIC Lazio si è dunque esteso alle aree Viterbese, Reatina, Castelli romani e Pontina, per le quali sono state sviluppate le analisi preliminari, definite le mappe di opportunità e costruiti quei network istituzionali necessari ad assicurare il buon esito delle successive iniziative, da portare a regime nel 2002, come descritto nel successivo cap. 3.

Di conseguenza, la copertura del territorio da parte dei servizi BIC ha raggiunto nel corso del 2001 tutte le province con un totale di 9 punti di assistenza, destinati a crescere a 10 con l'apertura prevista nel 2002 di un nuovo Punto di Promozione di Impresa ad Aprilia.

Per quanto concerne la linea di attività principale, l'area *supporto alla creazione e sviluppo d'impresa*, si evidenzia come, nei primi nove mesi del 2001, le diverse sedi del BIC Lazio abbiano avuto, a fronte di circa 20.000 contatti di prima richiesta di informazioni, 1.453 contatti di accoglienza, di cui 423 si sono evoluti in orientamento, di questi in 253 casi si è passati alla fase di assistenza alla redazione del business plan. Si sono, inoltre, svolti 11 seminari che hanno visto la partecipazione di 180 aspiranti imprenditori.

In tale contesto, si segnala l'importanza di due canali di informazione, in particolare: il numero verde, che ha risposto nel corso dei primi nove mesi dell'anno a più di 6.000 chiamate, e lo sportello informativo presso la

<sup>1</sup> Per un'esposizione più analitica dell'attività svolta si rinvia all'allegato A.

Regione Lazio, operativo 5 giorni la settimana, al quale si sono presentati personalmente 1.525 utenti, triplicando le presenze rispetto all'anno precedente.

L'intervento di *tutoraggio*, che ha interessato circa 160 imprese per un totale di 700 giornate di consulenza erogate nel corso dei primi nove mesi del 2001, ha ormai consolidato le sue modalità di attuazione e da queste sono nati nuovi progetti per l'arricchimento dei servizi da offrire in ambito di assistenza alle imprese.

A riguardo si segnala l'intervento di formazione specialistica, introdotto come completamento/integrazione delle attività di tutoraggio, che ha realizzato 5 seminari sui diversi temi di gestione d'impresa con la partecipazione complessiva di 85 neo imprenditori.

Per quanto riguarda l'**introduzione dei servizi innovativi** si segnala il progetto *università-impresa* che ha permesso di sviluppare un'attività promozionale mirata verso un target definito che ha dimostrato essere in possesso di importanti potenzialità imprenditoriali.

Con questo progetto sono state avviate 3 iniziative, Roma III – Istituto Nazionale di Fisica Nucleare; Viterbo Tuscia - Facoltà di Beni Culturali; Roma II – Tor Vergata con l'ADISU.

Il servizio è stato promosso mediante specifici "premi" per le migliori idee di impresa, che hanno avuto un significativo successo portando complessivamente all'elaborazione di 24 business plan di contenuto fortemente innovativo per il contesto tecnico-scientifico dal quale sono scaturiti.

Con l'attività di *assistenza alle imprese ospiti degli incubatori* e di *assistenza alle imprese sorte spontaneamente* si è allargata la sfera d'intervento di BIC Lazio, rivolgendosi ad imprese che, pur non beneficiando di specifiche agevolazioni, rappresentano comunque un interlocutore importante dei contesti territoriali nei quali operano i Centri/Punti di promozione d'impresa.

Nel caso dell'assistenza alle imprese ospiti degli incubatori gli interventi avviati riguardano 10 imprese e due consorzi, in quello delle imprese sorte spontaneamente si è stipulata un'apposita convenzione per dare operatività al progetto con la C.C.I.A.A. di Viterbo.

Nel caso delle linee di attività *Promozione Imprenditoriale – Partecipazione a programmi UE e Investire nel Lazio* BIC Lazio ha potuto sperimentare, d'intesa con gli uffici competenti della Regione, azioni innovative a supporto dello sviluppo territoriale e a favore delle capacità di promozione locale da parte degli Enti Locali.

In particolare l'iniziativa *Promozione programmi UE* rappresenta una novità significativa nel panorama delle attività tradizionalmente assegnate a BIC.

L'obiettivo è quello di sviluppare un servizio di informazione e di assistenza quanto più possibile mirato rispetto alle esigenze dei potenziali beneficiari, in particolare enti locali e imprese, finalizzato a favorire - migliorare la competitività delle comunità locali e la cooperazione interistituzionale, e il loro progressivo coinvolgimento nelle dinamiche di accesso alle risorse messe a disposizione dalla Unione Europea.

Questo programma è gestito in stretto raccordo con la Regione: Cabina di Regia per il coordinamento dei fondi comunitari.

L'attività ha permesso la raccolta delle informazioni necessarie a promuovere un'adeguata conoscenza delle diverse opportunità riferite alle 6 aree tematiche individuate, la progettazione di un portale web che fornisce un primo livello di disseminazione delle informazioni, generalizzato, ed un'attività più mirata, rivolta a specifici target di utenti, attraverso un sistema di mailing elettronico.

Nel programma delle attività 2002 questo portale assumerà dimensioni sempre più ampie, al fine di coprire tutta la gamma delle informazioni utili per orientare la partecipazione del sistema regionale alla progettualità comunitaria.

A questo fine, la progettazione del servizio prevede un'attività di assistenza su più fronti: ricerca partner; attività di consulenza *on line*; organizzazione di seminari per rendere agevole la presentazione dei progetti.

Nel corso del 2001 sono stati inoltre organizzati tre appuntamenti seminariali, rivolti ad un pubblico più ampio, ma pur sempre con una forte selezione degli interlocutori:

- Interreg III. Per questo programma è stato fornito alla Regione un supporto tecnico per la preparazione del Forum Transnazionale Interreg III B Medoc, Roma 6 luglio 2001 – Auditorium della Tecnica. In tale occasione è stato elaborato un CD-Rom diffuso in 700 copie, contenente il manuale per la progettazione, e una bibliografia organica sul PIC. Del manuale è stata anche diffusa la versione cartacea in 700 copie. In tale ambito BIC Lazio ha progettato per conto della Regione un intervento di partenariato transnazionale che si trova attualmente alla valutazione della Commissione Europea;
- Leader Plus. In collaborazione con Carrefour Lazio, e sotto il coordinamento del Dipartimento regionale Risorse Agricole, si sta procedendo all'organizzazione di un workshop sul PIC Leader;
- E' allo studio un ultimo seminario, da tenersi entro dicembre. Nel corso dei seminari verranno realizzati appositi atelier di lavoro sulle priorità di intervento previste dai programmi. Essi saranno inoltre l'occasione per presentare i risultati scaturiti dalla progettualità del passato periodo di programmazione.

Le attività svolte con l'attività *Servizi per l'avvio d'impresa – altri servizi* hanno consentito la messa a punto di interventi che potranno arricchire in maniera significativa la gamma dei servizi standard offerti da BIC Lazio.

Ci si riferisce in particolare al progetto per lo sviluppo di *servizi on line*, nell'ambito del quale è in corso la progettazione di un portale WEB per le imprese tutorate, ed a quello relativo ai *servizi per facilitare le disponibilità finanziarie delle imprese*, che ha consentito di stipulare delle convenzioni con tre istituti bancari e lo sviluppo del progetto "Business Angels".

Più in generale è stato fatto nel corso del 2001 un significativo sforzo per migliorare e potenziare la visibilità e i servizi offerti dalla Regione mediante il BIC Lazio.

La campagna di *comunicazione istituzionale* ha provveduto, infatti, a razionalizzare e coordinare gli investimenti in comunicazione e promozione di tutti i servizi offerti da BIC nell'ambito delle sue attività, portando ad una presenza cadenzata e completa sia sulla stampa, che in forma di eventi, partecipazione a fiere, realizzazione di una gamma completa di materiale promozionale, informativo e pubblicitario.

### **3. GLI OBIETTIVI DEL PIANO 2002**

Considerate le linee d'intervento definite con il Piano Triennale 2001-2003, i risultati conseguiti nell'anno 2001 e l'andamento più complessivo delle attività svolte da BIC Lazio a supporto delle politiche regionali per la promozione d'impresa, gli obiettivi che si intendono conseguire con l'anno 2002 sono i seguenti:

- 1. Garantire una presenza di adeguato livello in tutte le cinque provincie della Regione; portando così a compimento le diverse sperimentazioni condotte da BIC Lazio nelle aree in cui non era presente con propri Centri;*
- 2. Accrescere la capacità di promozione d'impresa nell'ambito di un più ampio impegno volto a promuovere iniziative di sviluppo locale;*
- 3. Assicurare continuità alle linee di attività già impostate con il piano di lavoro 2001, confermandone in larga parte l'organizzazione ed i contenuti;*
- 4. Sviluppare un intervento di supporto finanziario, nella forma del seed e dello start-up capital;*

che di seguito andiamo ad illustrare.

#### **3.1 Garantire una presenza adeguata in tutte le province**

Con tale obiettivo si intende dare continuità, in particolare, alle attività sviluppate dal BIC Lazio nell'ambito della Misura 4. 1. D con la quale sono stati attivati degli sportelli a Civitavecchia, Rieti e Latina che hanno conseguito dei risultati interessanti.

Nel periodo aprile 1999-agosto 2001, tali sportelli hanno consentito, nel caso di Civitavecchia, di realizzare 53 business plan ed assistere 23 imprese sorte spontaneamente, in quello di Rieti i business plan sono stati 35 ed i tutoraggi 14, a Latina i b.p. sono stati 36 ed i tutoraggi 30.

Tali risultati, frutto di un importante lavoro di rete svolto con enti ed associazioni locali, hanno posto in essere le condizioni per lo sviluppo di una presenza duratura in queste provincie.



Più specificamente:

- con il comune di Civitavecchia è stata stipulata una convenzione per la gestione di un incubatore, da localizzare c/o locali del Comune dei quali è in corso la ristrutturazione;
- nel caso di Rieti è stato stipulato un protocollo d'intesa con l'Amministrazione comunale e con la C.C.I.A.A. che hanno messo a disposizione loro strutture per lo svolgimento dell'attività; a tale protocollo ne è seguito un altro per l'apertura di un Punto di promozione d'impresa, localizzato presso il Comune che ha provveduto ad attrezzarlo appositamente;
- con la C.C.I.A.A. di Latina è stata stipulata una convenzione per la gestione di un incubatore, ubicato presso i locali messi a disposizione dalla Camera, che è stato inaugurato in data 26/10/2001.

La continuità di tali interventi nel caso di Latina e Rieti è stata garantita con la linea di attività "Sviluppo d'impresa in contesti locali", prevista nel piano annuale 2001.

Sempre con tale piano, sono stati attivati Punti di promozione d'impresa a Viterbo e nell'area dei Castelli romani; anche in tal caso il lavoro svolto pone le condizioni per la loro continuità.

Nel 2002 è, inoltre, previsto l'avvio di un nuovo Punto di promozione d'impresa ad Aprilia, a seguito della prossima stipula di un'apposita convenzione con l'amministrazione comunale che sta ristrutturando un ex edificio industriale da adibire ad incubatore.

Questi nuovi Punti si andranno ad aggiungere ai Centri da sempre attivi. La nuova organizzazione territoriale che si propone è pertanto la seguente.

Provincia	Centro di promozione d'impresa	Punto di promozione d'impresa
Viterbo		Viterbo – Civitacastellana
Rieti		Rieti
Roma	* Civitavecchia * Bracciano (ISI) * Colferro * Roma	Castelli romani (Genzano)
Latina	* Aprilia * Latina	
Frosinone	* Ferentino	

In tale ambito appare opportuno ribadire la differenza tra Centro di Promozione d'Impresa e Punto di Promozione d'Impresa già introdotta con il piano 2001.

Con il primo si intende un Centro in grado di erogare l'intera gamma dei servizi di BIC Lazio, e che in diversi casi dispone anche di un incubatore, con Punto di promozione d'impresa si intende una struttura, ancora in fase di rodaggio, che eroga solo una parte dei servizi.

### ***3.2 Promozione d'impresa e sviluppo locale***

I risultati acquisiti da BIC Lazio nell'ambito della promozione d'impresa sono stati il frutto di un impegnativo lavoro di costruzione di reti locali con i soggetti rilevanti, nei diversi contesti territoriali nei quali si è intervenuti, a questo fine.

Tale lavoro, insieme alle esperienze più immediatamente orientate alla promozione dello sviluppo locale, pone le basi per far compiere un ulteriore salto di qualità nelle attività che possono svolgere i Centri ed i Punti di promozione attivi sul territorio regionale.

Questi, infatti, dovranno assumere un ruolo più marcato nell'ambito della promozione d'impresa associata allo sviluppo locale.

E', infatti, indubbio che la promozione d'impresa può raggiungere maggiori risultati, sia in termini quantitativi ma soprattutto qualitativi, se questa viene associata a programmi più complessi volti a sviluppare filiere e/o settori che assumono una portata strategica in determinati contesti territoriali.

### ***3.3 Continuità con il piano di lavoro 2001***

Assicurare continuità alle attività previste con il piano di lavoro 2001, mantenendone in larga parte l'organizzazione ed i contenuti, significa confermare le diverse linee d'intervento, migliorandone l'attuazione sulla base dell'esperienza acquisita.

L'unica azione che non si intende riproporre è quella concernente il "Programma Investire nel Lazio", considerando che tali interventi potranno avere un loro sviluppo all'interno del DOCUP Ob. 2 2000-2006.

Confermare le linee d'azione presentate con il piano di lavoro 2001 significa sviluppare costantemente le modalità di attuazione in maniera tale da garantire:

- A. un miglioramento degli standard di servizio, da raggiungere attraverso un'attività costante di monitoraggio e valutazione; a tal riguardo si segnala come, in particolare per l'attività di *accoglienza, orientamento e business plan* e quella di *tutoraggio*, il servizio offerto ha progressivamente conosciuto dei miglioramenti che hanno consentito, a fronte di una ottimizzazione delle risorse impiegate, di rendere sempre più personalizzati i servizi che vengono offerti;
- B. l'acquisizione a regime dei risultati conseguiti con le attività a maggior carattere sperimentale che sono state attuate; è il caso degli interventi per lo *"Sviluppo d'impresa in contesti locali"*, di quello *"Promozione imprenditoriale ed innovazione"*, dei *"Programmi di assistenza a nuove imprese spontaneamente sorte"* e dei *"Servizi per l'avvio d'impresa - altri servizi"*, che sino ad oggi si sono caratterizzati per il loro taglio sperimentale e sono ormai adeguatamente testati per passare ad una fase di standardizzazione, e quindi per entrare a far parte della gamma dei servizi offerti dalla Regione attraverso BIC Lazio.

### **3.4 Strumenti di seed e start-up capital**

L'attività di tutoraggio svolta con le imprese affidate a BIC Lazio e di consulenza erogata nell'ambito di altri progetti a favore di tante piccole e medie imprese ha portato alla luce l'estrema rilevanza che assume, per queste ultime, la possibilità di disporre di fonti di finanziamento adeguate.

Si tratta in particolare di imprese che risultano in possesso di tutti i requisiti necessari per affrontare una fase di sviluppo.

Il reperimento delle necessarie fonti di finanziamento costituisce in tal caso sempre un problema, per le note difficoltà di accesso al credito bancario o ad investitori privati, in quest'ultimo caso per le dimensioni "contenute" del fabbisogno.

BIC Lazio intende quindi sperimentare la promozione e costituzione di una apposita linea di attività che dia risposta a queste esigenze.

## **4. L'ARTICOLAZIONE DEL PIANO**

### **4.1 Quadro d'insieme delle azioni**

Si conferma l'articolazione del piano di intervento secondo le due aree di *Promozione imprenditoriale* e *Creazione e sviluppo d'impresa*, così come previsto dal piano 2001.

A riguardo è evidente come tra le due aree ci sia comunque una forte integrazione, logica ed operativa, tale da garantire un'azione coerente a supporto della più complessiva politica di promozione d'impresa che BIC Lazio attua per conto della Regione Lazio.

#### **a) Promozione imprenditoriale**

L'attività di *Promozione Imprenditoriale* prevede l'insieme degli interventi che costituiscono i presupposti per l'operatività dell'area *Creazione e Sviluppo d'impresa*.

Il loro obiettivo è, pertanto, quello di attivare politiche che consentano di individuare, sul territorio o in particolari settori, i potenziali neo imprenditori.

Più specificamente riguarda:

- Sviluppo d'impresa in contesti locali
- Promozione imprenditoriale ed innovazione - Progetti con università, centri di ricerca ed innovazione
- Promozione imprenditoriale ed innovazione - Promozione di programmi U.E. per EE.LL. e imprese

#### **b) Creazione e sviluppo d'impresa**

Con tale attività si intende l'insieme dei servizi che vengono messi a disposizione del potenziale neo imprenditore nel momento in cui questo assume la decisione di avviare un nuovo progetto imprenditoriale o della nuova impresa in fase di avviamento.

Le linee di attività sono le seguenti:

- Servizio di accoglienza, orientamento e business plan
- Programmi di assistenza a nuove imprese sorte spontaneamente
- Servizi per l'avvio d'impresa - Tutoraggio
- Servizi per l'avvio d'impresa - altri servizi

➤ Interventi di seed & start up capital

## **4.2 Le modalità operative di attuazione**

Il piano di attività 2002 ex LR 35/90 prevede una molteplicità di azioni di promozione imprenditoriale e di accompagnamento alla creazione d'impresa sulle quali dovrà essere data adeguata informazione e pubblicità al fine di assicurare la possibilità di accesso ai servizi previsti da parte di tutte le categorie di potenziali beneficiari.

Nel corso del 2002 verrà, pertanto, privilegiata un'attività di informazione tecnica chiaramente mirata al supporto delle specifiche linee d'azione che verranno attuate.

Nella gestione di tali attività verrà ampiamente valorizzata la rete di relazioni e rapporti che BIC Lazio ha sviluppato sul territorio, coinvolgendo tutti gli Enti che possono contribuire alla divulgazione delle informazioni.

Ci si riferisce in particolare ai Comuni, alle Province, ai C.I.L.O., alle Camere di Commercio, agli sportelli unici e a tutte le altre realtà attive sul territorio.

Tutte le attività di consulenza e/o di rapporto con l'utenza verranno, inoltre, impostate secondo un criterio di massima trasparenza, secondo il quale chiunque si rivolge al BIC Lazio dovrà:

- essere a conoscenza del nome e della funzione dell'operatore con il quale interloquisce;
- essere a conoscenza delle modalità di erogazione del servizio;
- essere a conoscenza dei criteri di selezione adottati (nel caso in cui sia prevista tale fase);
- poter avere accesso a tutta la documentazione di lavoro che lo riguarda (le diverse schede compilate nell'ambito delle attività di orientamento ed assistenza).

## **4.3 Promozione imprenditoriale**

### **4.3.1 Sviluppo d'impresa in contesti locali**

#### Premessa

Con tale linea di attività si intende dar seguito ai progetti attuati nel corso dell'annualità 2001.

Con questi, come riportato in precedenza, sono stati aperti i Punti di promozione d'impresa nell'area pontina, a Rieti, nell'area dei Castelli romani e a Viterbo.

A seguito dei positivi risultati che sono stati raggiunti, si intende fornire un supporto strategico all'operatività di tali Punti.

L'azione di promozione d'impresa può, infatti, essere sostenuta da un intervento preliminare di ricerca e dall'elaborazione di piani finalizzati all'individuazione di azioni che concorrano allo sviluppo di settori/filiere specifiche.

In tal modo, l'attività di promozione può raffinare le proprie tecniche di intervento individuando da un lato target specifici ai quali offrire i servizi ma, soprattutto, andare incontro alle vocazioni, opportunità ed esigenze dei territori specifici nei quali si interviene.

Tutto ciò, inoltre, consente di valorizzare pienamente il patrimonio di reti locali sviluppate da BIC Lazio, coinvolgendo i diversi attori coinvolti in politiche più ampie di sviluppo locale.

Il modello di riferimento per tale attività è rappresentato dall'esperienza realizzata a Bracciano, dove I.S.I. si va sempre più caratterizzando non solo per la promozione di nuove attività imprenditoriali quanto, piuttosto, per la sua capacità d'incidenza sull'economia locale, ed in particolare nei settori del turismo e dell'agroalimentare.

#### Obiettivo

Sviluppare l'attività operativa dei Punti di Promozione d'Impresa attivi nei territori sopra citati e nel comune di Civitavecchia mediante la realizzazione di master plan che possano orientare le attività promozionali e lo sviluppo di queste ultime.

### Descrizione

Per ciascuna area verrà messo a punto un master plan relativo alle filiere/settori ritenuti strategici per i diversi contesti territoriali.

Nel caso di Civitavecchia verrà, inoltre, messo a punto uno specifico piano d'azione che coinvolga operativamente tutti gli attori locali allo scopo di valorizzare compiutamente l'insieme delle risorse e potenzialità di cui dispone la città.

### Criteri di pubblicizzazione

I risultati dell'attività verranno resi noti alle comunità locali interessate mediante la realizzazione di specifici eventi pubblici.

### Risultati attesi per l'anno 2002

Realizzazione di cinque master plan e di un programma sperimentale di promozione dello sviluppo locale.

### Costi

Il costo complessivo è pari a 630.000,00 euro, di cui 210.000,00 (equivalenti a 406.616.700 lire) per l'anno 2002.

### **4.3.2 Promozione imprenditoriale ed innovazione - Progetti con università, centri di ricerca ed innovazione**

#### Premessa

Nel corso del 2001, ma anche nell'annualità precedente, si è verificata, a seguito dei risultati raggiunti, la validità degli interventi di promozione rivolti al mondo universitario.

Si reputa pertanto importante continuare e sviluppare tali interventi. In particolare, in virtù del ruolo di "coordinatore regionale" che il BIC Lazio svolge nell'ambito del Programma nazionale "Startech" promosso da Sviluppo Italia, si ritiene opportuno incrementare le risorse finanziarie di tale linea di intervento.

Questa azione potrà essere propedeutica all'avvio, anche in cooperazione con Sviluppo Italia, di un programma di sostegno allo sviluppo tecnologico che, attraverso l'erogazione di servizi specialistici (promozione mirata, consulenza per la brevettazione, team building, assistenza al business planning e piani di marketing), crei le condizioni per avviare nuove imprese high tech o per introdurre nuove tecnologie (di processo e di prodotto) nelle PMI.

#### Obiettivo

L'attenzione centrale dell'iniziativa sarà rivolta verso la persona e l'accrescimento delle sue competenze/conoscenze, in modo tale da generare impatti positivi su qualificate possibilità d'impiego, con speciale riferimento alla nuova imprenditorialità ed alle aree funzionali della Ricerca, Sviluppo e Trasferimento di Tecnologie.

Lo sforzo maggiore sarà orientato a contribuire alla creazione di un ambiente complessivamente adeguato ad una nuova imprenditorialità qualificata, innovativa, basata sulla conoscenza nonché sulla disponibilità concreta dei risultati della ricerca e sulla loro valorizzazione.

In questo disegno gli Atenei, come luoghi in cui il sapere si genera, viene trasmesso, utilizzato e valorizzato, assumono il ruolo, per certi versi anch'esso innovativo, dei veri e propri soggetti di sviluppo locale, in grado di favorire la creazione di meccanismi in cui la domanda e l'offerta di conoscenza si incontrano e si concretizzano in percorsi per l'innalzamento della qualità delle risorse umane.

L'intervento sarà concordato con l'organismo regionale sulla base di priorità indicate.

L'attività sarà focalizzata a creare e sostenere un concreto collegamento tra il mondo della conoscenza e sviluppo territoriale in modo da



trasformare le competenze tecnico-scientifiche in elemento trainante di imprenditorialità.

### Descrizione

L'attività programmata si articolerà nelle seguenti fasi:

- a) promozione del Programma presso le Facoltà Universitarie ed i centri di ricerca attivi sul territorio regionale;
- b) attività di scouting presso i diversi laboratori di ricerca;
- c) orientamento e prima assistenza alla formulazione di idee di impresa, che sviluppino in termini imprenditoriali i risultati della ricerca scientifica;
- d) valutazione delle idee di impresa presentate e conseguente attribuzione di premi alle migliori idee – anche d'intesa con associazioni di categoria;
- e) assistenza alla redazione del business plan ed erogazione di servizi specialistici (brevettazione, ricerche di mercato, team building, rapporti di partnership);
- f) assistenza nella ricerca delle forme di finanziamento più adeguate per l'avvio dell'attività imprenditoriale.

### Risultati attesi per l'anno 2002

E' un'azione sperimentale, quindi:

- i risultati sono difficilmente quantificabili;
- i benefici che l'iniziativa può determinare sono:
  - estensione del potenziale del sistema scientifico e tecnologico regionale per sostenere processi di creazione di nuove occasioni imprenditoriali in settori avanzati e/o in aree di business innovativi;
  - elevamento delle capacità di rigenerazione delle risposte ai bisogni sociali ed economici al passo con i più recenti risultati del progresso tecnologico, rinforzando la componente tecnico-scientifica in un quadro che garantisca e privilegi la qualità e amplifichi la quantità degli impatti socio-economici dell'innovazione tecnologica sul territorio;
  - nascita di iniziative di punta in termini di innovazione tecnologica in grado di radicare ed attrarre in loco forza lavoro altamente qualificata, nonché di aprire nuovi mercati di sbocco a quella locale;
  - sviluppo di un ambiente favorevole al consolidamento sul territorio di tali nuove opportunità.

L'attività di promozione riguarderà diverse sedi universitarie/centri di ricerca.

#### Criteria di pubblicizzazione

Verrà realizzata una specifica campagna di promozione ed informazione presso le diverse sedi universitarie/centri di ricerca. La campagna si avvarrà di specifico materiale informativo (locandine, manifesti, brochure) che verrà distribuito presso le diverse istituzioni, impegnate in attività di ricerca, nelle quali si interverrà, oltre che di un apposito spazio sul sito di BIC Lazio.

D'intesa con le diverse sedi universitarie verranno, inoltre, promossi incontri e seminari con docenti, ricercatori, dottorandi e laureandi.

#### Costi

Il costo complessivo è pari a 630.000,00 euro, di cui 210.000,00 (equivalenti a 406.616.700 lire) per l'anno 2002.

### **4.3.3 Promozione imprenditoriale ed innovazione - Promozione di programmi U.E. per EE.LL. e imprese**

#### Premessa

Questo progetto ha rappresentato una novità significativa nel panorama delle attività tradizionalmente assegnate a BIC Lazio. L'attività svolta ha incontrato un indubbio riscontro positivo sia in sede regionale che presso gli EE.LL., si ritiene pertanto importante la sua conferma.

#### Obiettivo

L'obiettivo è quello di sviluppare un servizio di informazione e di assistenza quanto più possibile mirato rispetto alle esigenze dei potenziali beneficiari, in particolare enti locali e imprese, finalizzato a favorire/migliorare la competitività delle comunità locali e la cooperazione interistituzionale, ed il loro progressivo coinvolgimento nelle dinamiche di accesso alle risorse messe a disposizione dalla *Unione Europea*.

Detto programma è gestito in stretto raccordo con la l'ufficio regionale preposto: *Cabina di Regia per il coordinamento dei fondi comunitari*.

#### Descrizione

L'attività prevede:

1. *Il monitoraggio delle opportunità*, riguardante l'aggiornamento costante in materia di programmi comunitari
2. *La diffusione delle informazioni*, da effettuarsi mediante la gestione del portale WEB appositamente realizzato, ed azioni mirate secondo mailing list appositamente realizzate ;
3. *La formazione*, mediante l'attivazione di laboratori tematici, gestiti da esperti, rivolti a gruppi selezionati di utenti;
4. *L'assistenza alla progettualità degli attori*, mediante il supporto nella ricerca dei partner, attività di consulenza on-line, organizzazione di seminari. La consulenza on line riguarderà principalmente le modalità di partecipazione ai bandi di gara (scadenze, rinvii, formulari, autorità responsabili, ecc.).

#### Criteri di pubblicizzazione

Oltre l'utilizzo dello specifico sito previsto, per la pubblicizzazione degli eventi in programma verrà predisposta ed utilizzata una mailing list dei potenziali utenti ai quali inviare le informazioni in merito.

Risultati attesi per l'anno 2002

- Gestione del portale WEB.
- Realizzazione di 2 o 3 attività di formazione per gli attori coinvolti nella gestione dei programmi per quanto riguarda le aree tematiche di maggior importanza (progettazione, monitoraggio, rendicontazione).
- Realizzazione di 3 o 4 eventi pubblici per la presentazione di programmi di iniziativa comunitaria.

Costi

Il costo complessivo è pari a 780.000,00 euro, di cui 260.000,00 (equivalenti a 503.430.200 lire) per l'anno 2002.

## **4.4 Creazione e sviluppo d'impresa**

### **4.4.1 Servizio di accoglienza, orientamento e business plan**

#### Premessa

Si tratta di un'attività ormai a regime, che si configura come un sistema territoriale articolato con terminali che garantiscono un servizio diffuso su larga parte del territorio regionale.

BIC Lazio ha ormai consolidato il suo standard di intervento garantendo un servizio omogeneo sul territorio, nonostante ciò verrà prestata particolare cura all'aggiornamento costante delle competenze professionali degli addetti ed ai sistemi interni di monitoraggio e valutazione dell'attività.

#### Obiettivo

Assistere i potenziali neo imprenditori nell'assunzione delle scelte necessarie per l'avvio di un progetto imprenditoriale e nella redazione del piano d'impresa.

#### Descrizione

L'attività è articolata in più fasi:

1. *Promozione* sul territorio dell'attività dei Punti/Centri, sviluppando e valorizzando le reti locali attivate;
2. *Informazione*, nel corso della quale si garantisce la diffusione di tutte le informazioni necessarie per l'avviamento di una nuova impresa, con particolare riferimento alle opportunità di finanziamento offerte dalla Regione Lazio; il servizio è garantito dai Centri/Punti di promozione d'impresa attivi sul territorio, dallo sportello attivato presso la Regione Lazio e dal numero verde in funzione; il BIC Lazio garantirà inoltre supporto tecnico al servizio di prima accoglienza (call center), in fase di costituzione presso Agenzia Sviluppo Lazio, che avrà l'obiettivo di promuovere tutti gli strumenti regionali e non gestiti dalle società della rete;
3. *Accoglienza*, nell'ambito della quale nasce il primo confronto tra l'operatore del BIC Lazio ed il potenziale neo imprenditore, l'obiettivo è quello di verificare il reale intento di quest'ultimo ed acquisire le prime informazioni sull'idea d'impresa; nel corso di questo primo contatto si presenta anche l'intervento di consulenza che BIC Lazio può offrire in materia e si pianifica l'eventuale successiva attività di assistenza;

4. *Formazione*, questo servizio è specificamente previsto per quanti, possedendone i requisiti, intendano presentare una domanda di finanziamento a valere sulla L.R. 29/96; l'attività formativa viene erogata attraverso un seminario di tre giorni che illustra come strutturare un business plan ed aiuta i partecipanti a formulare un prima "autovalutazione" della loro idea;
5. *Orientamento*, nel corso della quale viene affrontato con il potenziale neo imprenditore il significato della scelta imprenditoriale, allo scopo di verificare insieme l'esistenza delle condizioni necessarie per la sua attuazione, ed avviare una prima valutazione congiunta della business idea;
6. *Business planning*, a tutti i soggetti con i quali si conviene sull'opportunità di avviare una nuova iniziativa imprenditoriale, a seguito del lavoro svolto con la fase precedente, viene offerto un servizio di assistenza per la redazione del business plan;
7. *Premi/borse di studio*, questi saranno destinati alla valorizzazione delle idee di impresa che, secondo criteri e procedure di valutazione rese pubbliche, risulteranno meritevoli di un particolare riconoscimento.

Più in dettaglio, con riferimento ai servizi direttamente erogati ai singoli aspiranti o potenziali imprenditori, i percorsi si sviluppano secondo un processo per fasi che adotta un approccio "maieutico": non ci si sostituisce all'imprenditore ma lo si affianca segnalandogli di volta in volta gli elementi da approfondire e gli strumenti con i quali farlo.

Il processo è il seguente:

- In occasione del primo colloquio di accoglienza con un operatore BIC avviene la compilazione di una scheda con sintetica descrizione dell'idea d'impresa e dell'esperienza del proponente;
- Questa scheda permette una prima valutazione e diagnosi dell'idea e la conseguente definizione di un pacchetto di servizi adeguato al profilo e alle esigenze dell'utente. Tale attività consente dunque l'ammissione delle idee imprenditoriali ritenute con maggiori potenzialità di sviluppo al servizio di orientamento al business planning. In tale occasione i potenziali imprenditori ammessi riceveranno, insieme all'invito per il primo colloquio di orientamento, una "carta dei servizi" di cui potranno beneficiare, una copia della guida al business plan ed un rapporto sintetico contenente i principali punti di forza e di debolezza rilevati con la prima lista degli elementi da sviluppare;
- Si svolgono poi i colloqui successivi (fino ad un massimo di 6) nel corso dei quali vengono affrontati i problemi di volta in volta emersi;

- Vengono messe a disposizione strutture (postazione di lavoro attrezzata con computer con collegamento ad internet) presso gli incubatori per elaborare il business plan.

A conclusione di questo percorso il potenziale imprenditore avrà elaborato un primo business plan e potrà valutare attraverso quali fonti (private ovvero leggi di incentivazione nazionali o regionali) finanziare l'iniziativa.



La condizione di accesso è avere una idea d'impresa ma il colloquio di accoglienza e la successiva valutazione sono finalizzati a verificare anche la presenza di alcuni pre-requisiti di base personali che permettano di ipotizzare potenzialità imprenditoriali adeguate all'idea di impresa proposta..

#### Criteri di pubblicizzazione

Le modalità di promozione di questa area di attività prevedono sia lo svolgimento di campagne informative e pubblicitarie, sia il potenziamento dei legami e delle sinergie già sperimentate con gli altri servizi e attori presenti sul territorio (CILO, Informagiovani, Associazioni imprenditoriali, Camere di Commercio, ecc.) al fine di potenziare il funzionamento di "sistema" della rete locale di servizi per lo sviluppo.

#### Risultati attesi per l'anno 2002

- 3000 Accoglienze
- 750 Orientamenti
- 300 Business plan
- 20 Premi/borse di studio per idee innovative d'impresa
- 20 Seminari di formazione imprenditoriale di base

#### Costi

Il costo complessivo è pari a 1.560.000,00 euro, di cui 520.000,00 (equivalenti a 1.006.860.400 lire) per l'anno 2002.

#### **4.4.2 Programmi di assistenza a nuove imprese sorte spontaneamente**

##### Premessa

Si intende portare a regime l'attività svolta con i piani 2000 e 2001 che hanno riguardato la provincia di Viterbo e quella sperimentata nell'ambito della Misura 4.1 D del Docup Regione Lazio 1996-1999. Sia l'intervento sviluppato a Viterbo con la locale C.C.I.A.A. che quello con la Misura 4.1 D hanno confermato l'ipotesi iniziale che ha dato origine a tale progetto: l'importanza di sostenere anche le imprese che sono sorte senza disporre di contributi pubblici e che presentano, nella fase di start up, problematiche analoghe a quelle delle imprese "assistite".

##### Obiettivo

Ridurre i rischi di mortalità insiti nella fase di *start up* delle imprese sorte spontaneamente e rafforzare la loro capacità competitiva.

##### Descrizione

L'intervento si articola in più fasi:

- *Pubblicizzazione e promozione dell'intervento*, con la quale i possibili destinatari vengono portati a conoscenza del servizio; si prevede di operare mediante avvisi pubblici elaborati congiuntamente con le Camere di commercio coinvolte, al fine di assicurare non solo la massima trasparenza alle condizioni di accesso al servizio, ma anche un effetto moltiplicatore importante per la diffusione della cultura imprenditoriale, al di fuori degli ambiti previsti dagli strumenti pubblici di sostegno
- *Selezione delle imprese da assistere*, che verrà effettuata a seguito di un colloquio di valutazione con il neoimprenditore, secondo le condizioni e i requisiti di accesso definiti nei rispettivi bandi;
- *Intervento di tutoraggio*, che verrà sviluppato con gli stessi criteri dell'attività di tutoraggio prevista per le imprese beneficiarie della L.R. 29/96.

### Criteria di pubblicizzazione

Verrà progettata ed attuata una specifica campagna di informazione, che prevede sia la presentazione dell'iniziativa alle neo imprese che si iscrivono alla C.C.I.A.A., mediante la distribuzione di un'apposita brochure, che l'invio di una lettera informativa alle imprese già iscritte da non oltre 12 mesi. E' inoltre prevista la divulgazione del progetto mediante il ricorso alle testate giornalistiche locali, che dovrebbero essere interessate a pubblicare degli articoli in proposito.

### Risultati attesi per l'anno 2002

Interventi di tutoraggio per circa 50 imprese

### Costi

Il costo complessivo è pari a 450.000,00 euro, di cui 150.000,00 (equivalenti a 290.440.500 lire) per l'anno 2002.

### **4.4.3 Servizi per l'avvio d'impresa – Tutoraggio**

#### Premessa

L'attività di tutoraggio a favore delle società finanziate con la L.R. 29/96 rappresenta, per il BIC Lazio, l'esperienza societaria più significativa in termini di assistenza alle imprese. In merito è stata dedicata una particolare attenzione al monitoraggio ed al miglioramento costante dell'attività. In particolare si segnala:

- il recente bando per la selezione dei professionisti e/o delle società alle quali affidare l'intervento tecnico; ciò al fine di allargare l'area delle risorse professionali di cui disporre e, soprattutto, svilupparne costantemente la qualità;
- la messa a punto di un sistema integrato di tutoraggio e formazione per favorire la crescita delle competenze manageriali dei neoimprenditori.

#### Obiettivo

Ridurre i rischi di mortalità insiti nella fase di start up e rafforzare la capacità competitiva delle imprese che hanno ottenuto i finanziamenti ai sensi della L.R. 29/96.

#### Descrizione

L'intervento si articola in più fasi:

1. *Prima valutazione delle possibili criticità dell'impresa*, a cura di un esperto di BIC Lazio;
2. *Affidamento della neo impresa ad un tutor*, che viene effettuato sulla base delle caratteristiche e dei fabbisogni della neoimpresa;
3. *Presentazione da parte del tutor di un piano d'intervento*, realizzato d'intesa con la nuova società, e relativa approvazione da parte di BIC Lazio, previa valutazione dello stesso;
4. *Intervento di tutoraggio*, che è orientato a sviluppare le competenze professionali dei soci dell'impresa, e ad assisterli nell'assunzione delle decisioni di maggior rilievo, con particolare riferimento per le aree funzionali individuate come critiche; tale attività sarà collegata funzionalmente con l'intervento di formazione;

5. *Intervento di formazione*, mirato a trasferire le conoscenze necessarie per la gestione delle diverse attività imprenditoriali; tale attività verrà svolta mediante corsi brevi, su tematiche definite, che ben si possono integrare con l'attività manageriale giornaliera (seminari e catalogo). L'intera offerta verrà organizzata secondo un catalogo che comprende, organizzati in sequenza: corsi di base, corsi avanzati, progetto in azienda, follow up e business game;
6. *Check-up per imprese al termine della fase di tutoraggio*, finalizzato alla valutazione dei risultati conseguiti con l'attività di tutoraggio; ciò anche al fine di individuare le ulteriori criticità che possono intervenire nella fase di post *start-up* e la disponibilità delle imprese ad avviare processi di cooperazione che possano contribuire, mediante l'attivazione di azioni positive reciproche, al miglioramento del loro posizionamento competitivo.

Per ogni impresa è previsto un intervento di tutoraggio di 20 gg./uomo, che generalmente si sviluppa nell'arco di due anni. Per quanto concerne l'attività formativa si prevede l'organizzazione di 25 corsi, con la partecipazione di 12-15 neoimprenditori, con una durata media di ogni corso di 12 ore.

Il BIC Lazio segue costantemente l'attività mediante un sistema di monitoraggio che consente di disporre trimestralmente dei dati necessari per valutare sia l'andamento dell'impresa che dell'attività di tutoraggio.

#### Criteria di pubblicizzazione

Le opportunità offerte dall'attività formazione verranno comunicate alle imprese in tutoraggio mediante l'invio del catalogo dei seminari previsti. L'avvio dell'attività sarà, inoltre, preceduta da uno specifico evento pubblico di presentazione.

#### Risultati attesi per l'anno 2002

- 1200 Giornate di tutoraggio
- 40 Check-up per imprese in fase di conclusione dell'intervento
- 25 Seminari a catalogo

#### Costi

Il costo complessivo è pari a 3.060.000,00 euro, di cui 1.020.000,00 (pari a 1.974.995.400 lire) per l'anno 2002.

#### **4.4.4 Servizi per l'avvio d'impresa – altri servizi**

##### Premessa

Tale linea d'azione comprende lo sviluppo dei progetti già avviati con l'annualità precedente, ed in particolare:

- *Servizi on line;*
- *Processi di cooperazione tra imprese.*

Con il piano 2001 è stato messo a punto il software per i *Servizi on line*, che consentirà di attivare il servizio nell'annualità 2002.

Sempre nell'annualità precedente, si è avuto modo di sperimentare con successo un programma per lo sviluppo di *processi di cooperazione* tra le imprese tutorate, che ha condotto alla progettazione di un Consorzio.

##### Obiettivi

Sviluppare e qualificare l'offerta dei servizi di BIC Lazio a favore delle imprese tutorate. Nel caso dei *servizi on line* il target è costituito anche dai potenziali imprenditori che accedono al servizio di accoglienza.

##### Descrizione

- *Servizi on line* . Il sistema previsto consentirà l'erogazione dei seguenti servizi:

1. Informazioni sulle leggi agevolative;
2. Informazioni sugli adempimenti necessari per la costituzione di nuove società, con data base dei permessi/autorizzazioni necessari per la conduzione delle diverse attività;
3. Prima accoglienza ed orientamento;
4. Assistenza alla redazione del business plan;
5. FAQ;
6. Forum sull'avviamento di nuove imprese.

- Processi di cooperazione tra imprese. Si prevede l'erogazione di consulenza specialistica ad imprese che si trovano nella fase conclusiva del tutoraggio e che risultino disponibili ad attivare forme di cooperazione interaziendale. A tale fine è possibile prevedere anche il sostegno alla stipula di accordi di cooperazione.

#### Criteria di pubblicizzazione

I *Servizi on line*, verranno promossi con una specifica campagna di supporto che prevede, oltre l'impiego di una specifica mailing list, la diffusione delle informazioni in proposito da parte di tutti gli sportelli del BIC Lazio impegnati in attività di informazione ed orientamento, e dagli operatori impegnati in altre attività che prevedono il contatto con la potenziale utenza.

Il progetto riguardante i *Processi di cooperazione tra imprese* verrà reso noto direttamente dagli operatori del servizio di tutoraggio alle imprese coinvolte in tali attività.

#### Risultati attesi per l'anno 2002

##### *Servizi "on line"*

2.000	risposte on line
200	consulenze on line

##### *Processi di cooperazione tra imprese*

Coinvolgimento di 20 imprese

#### Costi

Il costo complessivo è pari a 480.000,00 euro, di cui 160.000,00 (equivalenti a 309.803.200 lire) per l'anno 2002.

#### **4.4.5 Interventi di seed e start up capital**

##### Premessa

Nel corso della sua attività di assistenza a favore delle piccole e medie imprese BIC Lazio ha rilevato i vincoli di natura finanziaria che spesso queste incontrano nell'attuazione dei loro progetti di sviluppo.

La ricerca di una fonte di finanziamento adeguata è particolarmente difficile e non sempre si conclude con esiti positivi. Si ritiene, pertanto, utile avviare una sperimentazione nel settore della finanza per le PMI.

##### Obiettivo

Favorire i processi di sviluppo di imprese innovative ad alto potenziale mediante la promozione e costituzione di un apposito Fondo.

##### Descrizione

Fondo rotativo per l'acquisizione di quote di partecipazione di minoranza nel capitale sociale di imprese innovative.

Le risorse finanziarie destinate all'attivazione dell'intervento potranno essere utilizzate dal BIC Lazio per finanziare:

- a) direttamente interventi (mediante l'assunzione di una quota di partecipazione nel capitale sociale) a favore di micro e/o PMI del Lazio nella fase di avvio;
- b) indirettamente, (mediante l'acquisizione di quote di partecipazione a fondi chiusi e/o società finanziarie appositamente costituite), per realizzare interventi finanziari a favore delle PMI del Lazio.

Gli interventi del BIC Lazio, attuati direttamente o indirettamente, non potranno essere superiori al 50% delle risorse attivate dall'imprenditore in termini di mezzi propri.

Il tempo di rientro dei capitali investiti è ipotizzabile in 5/7 anni.

##### Criteri di pubblicizzazione

Verrà predisposto un apposito bando, a seguito del quale le imprese potranno chiedere di beneficiare dell'intervento descritto. Il bando sarà reso pubblico e diffuso attraverso i terminali operativi di BIC Lazio sul territorio.



### Risultati attesi per l'anno 2002

Ipotizzando una disponibilità finanziaria di circa L./Mln. 1.000 ed un intervento medio del BIC Lazio pari a L./Mln 100, si potrebbero attivare circa 10 progetti di investimento.

Ipotizzando che:

- ogni progetto di investimento venga finanziato in parte (40%) con Mezzi propri (capitale sociale) ed in parte (60%) con capitale di debito (finanziamenti bancari a breve e/a MLT);
- la quota di partecipazione al capitale sociale della società del BIC Lazio non sia mai superiore al 45% e quella dell'imprenditore mai inferiore al 55%;

si otterrebbero i seguenti risultati:

- investimento medio L./Mln 556;
- investimento complessivo generato di circa L./Mln. 5.555,6.

Queste risorse finanziarie, se utilizzate "indirettamente", ossia per l'acquisizione di quote di fondi chiusi e/o l'assunzione di partecipazioni in società finanziarie, potrebbero fungere quale "moltiplicatore" di risorse aggiuntive, messe a disposizione da Fondazioni bancarie, Banche, Istituzioni pubbliche, Unione Europea (BEI/Fei), grandi aziende attive sul territorio laziale consentendo così un volume di investimenti molto più rilevante di quello immaginato.

### Costi

Il costo complessivo è pari a 1.500.000,00 euro, di cui 500.000,00 (equivalenti a 968.135.000 lire) per l'anno 2002.

## **4.5 Attività di informazione**

### Premessa

Le attività che BIC Lazio si propone di attuare dovranno essere supportate da un'adeguata attività di informazione che dovrà garantire la massima possibilità di accesso ai servizi previsti da parte di tutte le categorie di potenziali beneficiari.

Una corretta attività di informazione costituisce, inoltre, il presupposto necessario per il successo delle diverse linee di intervento, facilitando ed orientando il rapporto con l'utenza.

### Obiettivo

Garantire trasparenza ed efficacia comunicativa ai progetti che BIC Lazio dovrà attuare.

Diffondere e valorizzare le esperienze realizzate.

### Descrizione

Il servizio lavorerà in staff con le diverse linee di attività definendo con ciascuna di esse le strategie ed i piani di informazione da attuare.

Per ciascuna linea di attività verrà seguita una politica di informazione volta a raggiungere il target dei destinatari, prevedendo, di conseguenza, una pianificazione adeguata dei mezzi di comunicazione (eventi pubblici, spot radiofonici, presenza sulla stampa, locandine, depliant, sito aziendale, ecc.) che verranno impiegati.

In tale ambito verrà dato ampio spazio alle opportunità di diffusione dell'informazione derivante dalle "reti" di collaborazione avviate da BIC Lazio con i diversi attori locali presenti sul territorio (Amministrazioni comunali, C.I.L.O., sportelli unici, Camere di commercio, ecc.).

Tutto ciò sarà sviluppato mantenendo una coerenza di fondo nello stile di comunicazione che verrà adottato per promuovere le politiche di intervento della Regione affidate a BIC Lazio.

Si provvederà, inoltre, alla realizzazione di alcuni prodotti editoriali che possano valorizzare compiutamente le attività svolte, in particolare si prevede di curare tre monografie:

- I nuovi imprenditori – analisi degli start up seguiti dal BIC Lazio;
- Le imprese in tutoraggio – rassegna di tutte le imprese assistite;
- Le imprese ed i loro territori – analisi dei rapporti tra le neo imprese ed i contesti locali dove operano.

Una specifica attenzione verrà, inoltre, dedicata alla promozione di incontri tra nuovi imprenditori e potenziali investitori nell'ambito del progetto Business Angels.

#### Risultati attesi per l'anno 2002

- Realizzazione dell'attività di comunicazione a supporto delle diverse linee di attività (seminari e convegni, materiali illustrativi, rapporti con la stampa, ecc.).
- Cura di tre monografie.
- Promozione di seminari per la gestione del progetto "Business Angels".

#### Costi

Il costo complessivo è pari a 540.000,00 euro, di cui 180.000,00 (equivalenti a 348.528.600 lire) per l'anno 2002.

#### 4.6 Azioni, risultati attesi e quadro economico per l'anno 2002

LINEE DI ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI	IMPORTO (in EURO)	EQUIVALENTE IN LIRE
<b>Promozione imprenditoriale</b>			
Sviluppo d'impresa in contesti locali	5 master plan 1 progr. di sviluppo locale	€ 210.000,00	£. 406.616.700
Promozione imprenditoriale ed innovazione – Università impresa, centri di ricerca ed innovazione	Interventi in 5 sedi universitarie	€ 210.000,00	£. 406.616.700
Promozione imprenditoriale ed innovazione – Programmi UE	2 o 3 attività di formazione 3 o 4 eventi pubblici gestione portale web	€ 260.000,00	£. 503.430.200
<b>Creazione e sviluppo d'impresa</b>			
Servizio di accoglienza, orientamento e business plan	3000 Accoglienze 750 Orientamenti 300 Business plan 20 seminari di formazione imprenditoriale di base 20 premi/borse per idee d'impresa innovative	€ 520.000,00	£. 1.006.860.400
Programmi di assistenza a nuove imprese sorte spontaneamente	Programmi di assistenza tecnica per 50 imprese	€ 150.000,00	£. 290.440.500
Servizi per l'avvio d'impresa – Tutoraggio	1200 Giornate di tutoraggio 25 seminari a catalogo 40 check-up per imprese in fase di conclusione dell'intervento	€ 1.020.000,00	£. 1.974.995.400
Servizi per l'avvio d'impresa – altri servizi	a) gestione portale servizi "on line" (per imprese in tutoraggio e potenziali imprenditori che accedono al servizio di accoglienza) 200 consulenze on line 2.000 risposte on line b) Definizione di azioni di cooperazione imprese in tutoraggio (imprese nel l'ultimo anno di tutoraggio che siano in linea con gli obiettivi del programma): assistenza alla definizione di accordi di cooperazione tecnica o commerciale tra gruppi di imprese coinvolgendo fino a 20 imprese	€ 160.000,00	£. 309.803.200
Interventi di seed & start up capital	Interventi a favore di 10 imprese	€ 500.000,00	£. 968.135.000
<b>Informazione</b>			
Attività di informazione	Realizzazione di n°3 monografie (i nuovi imprenditori nel Lazio / analisi degli start-up BIC; Repertorio delle imprese in tutoraggio; Promozione di imprese in contesti locali) Attività di incontro tra nuovi imprenditori e potenziali investitori (seminari per promozione B.A.) Ecc.	€ 180.000,00	£. 348.528.600
<b>Totale</b>		<b>€ 3.210.000,00</b>	<b>£. 6.215.426.700</b>

## 4.7 Riepilogo delle azioni e quadro economico del triennio

Linee di attività	2002	2003	2004	Triennio 2002-04
<b>Promozione imprenditoriale</b>				
> Sviluppo d'impresa in contesti locali	210.000,00	210.000,00	210.000,00	630.000,00
> Promozione imprenditoriale ed innovazione – Università impresa, centri di ricerca ed innovazione	210.000,00	210.000,00	210.000,00	630.000,00
> Promozione imprenditoriale ed innovazione – Programmi UE	260.000,00	260.000,00	260.000,00	780.000,00
<b>Creazione e sviluppo d'impresa</b>				
> Servizio di accoglienza, orientamento e business plan	520.000,00	520.000,00	520.000,00	1.560.000,00
> Programmi di assistenza a nuove imprese sorte spontaneamente	150.000,00	150.000,00	150.000,00	450.000,00
> Servizi per l'avvio d'impresa – Tutoraggio	1.020.000,00	1.020.000,00	1.020.000,00	3.060.000,00
> Servizi per l'avvio d'impresa – altri servizi	160.000,00	160.000,00	160.000,00	480.000,00
> Interventi di start up capital	500.000,00	500.000,00	500.000,00	1.500.000,00
<b>Servizi di informazione</b>				
> Attività di informazione	180.000,00	180.000,00	180.000,00	540.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.210.000,00</b>	<b>3.210.000,00</b>	<b>3.210.000,00</b>	<b>9.630.000,00</b>



## **ALLEGATO A**

***Stato avanzamento attività al 30.09.2001***

**ALLEGATO - STATO AVANZAMENTO PIANO ATTIVITA'****L.R. 35/90 - 2001**

Il presente documento è redatto per fornire un quadro sintetico delle attività realizzate dal BIC Lazio a valere sulla legge regionale 35/90, nel corso dell'anno 2001.

**1. Area funzionale "promozione di impresa"****1.1 - Sviluppo d'impresa in contesti locali**

Il programma ha come obiettivo quello di consolidare l'attività di promozione imprenditoriale in territori contraddistinti da bassi, o insufficienti, livelli di sviluppo, e dove la presenza di uno strumento regionale, quale il *BIC*, può contribuire, attraverso la realizzazione di nuovi *Punti di Promozione d'Impresa*, ad innescare-sostenere processi di sviluppo "locale".

L'intervento, strettamente correlato alle attività di *creazione e sviluppo d'impresa* previste dal *Piano Lr 35/90*, e ai restanti interventi che hanno diretto impatto con il territorio, non meno che con le previsioni del *Docup periodo 2000/06 Regione Lazio*, prevede:

**a) individuazione dei territori sui quali focalizzare l'intervento:**

Attraverso l'analisi dei risultati provenienti dalle attività svolte da *BIC* per conto della *Regione Lazio* sul territorio (precedente *Piano Lr35/90*, *Misura 4.1.d Docup Ob. 2*, e *Misura 3.1.6.2 Docup Ob. 5h*), sono state individuate 4 aree che presentano caratteristiche sufficienti (disponibilità dei soggetti locali a collaborare, condivisione del ruolo che *BIC* può giocare a sostegno dei processi di sviluppo, sufficiente domanda di servizi per la creazione e lo sviluppo d'impresa ottenuta attraverso le attività sopra richiamate), all'avvio dell'intervento.

Nello specifico le aree su cui sono state avviate le attività preliminari di analisi e di raccordo con i soggetti locali, particolarmente con i comuni e con le camere di commercio, sono:

- *area del viterbese;*
- *area del reatino;*
- *area dei castelli romani;*
- *area pontina.*

***h) analisi d'area e definizione - implementazione delle locali mappe delle opportunità imprenditoriali:***

Si sta lavorando per allargare il confronto gli altri soggetti locali (organizzazioni imprenditoriali, del lavoro, centri per l'impiego, ...). Entro il mese di novembre, si procederà alle attività di verifica intorno alle così dette mappe delle opportunità imprenditoriali per lo sviluppo, per poi procedere entro dicembre alla definizione di possibili percorsi di sviluppo locale.

***c) apertura dei Punti di Promozione d'Impresa:***

Sono stati individuati i locali ove attrezzare le strutture, in generale messi a disposizione dai comuni o dalle camere di commercio, e si sta provvedendo all'esame delle esigenze in termini di attrezzature tecniche (telefono, collegamento ad internet, fax, PC, stampante,...) Entro la fine del mese di ottobre, primi di novembre, si procederà alla inaugurazione dei *Punti*.

***d) avvio delle attività di animazione e promozione imprenditoriale:***

È in fase di avanzata definizione la campagna comunicazionale, ed i relativi materiali promozionali, ed una prima ipotesi di corso di formazione-aggiornamento rivolto agli operatori dei diversi *Punti*.



***1.2 - Promozione imprenditoriale ed innovazione – università impresa, centri di ricerca ed innovazione***

Il progetto prevede un programma di "orientamento all'imprenditorialità", mirato a specifiche filiere di attività (e di opportunità imprenditoriali) collegate ad aree di competenza espresse da un dipartimento universitario o da gruppi di corsi di laurea.

Le azioni previste dal programma sono a favore degli studenti ed ex studenti delle rispettive università.

Considerando le caratteristiche del programma è necessario che ci sia una attiva partecipazione delle università interessate a livello di singoli dipartimenti; la mancata disponibilità in questo senso pregiudica la possibilità di realizzare il programma.

Si forniscono di seguito alcune sintetiche informazioni sulle iniziative in corso:

*a) Roma III – Istituto Nazionale di Fisica Nucleare*

In seguito ad una convenzione con INFN ed in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori dell'U.I. di Roma, si è sperimentata una azione mirata ad un segmento di utenza potenziale: studenti dell'Università di Roma III con idee d'impresa nei settori delle nuove tecnologie.

Il modello è stato strutturato come un "premio per le migliori idee d'impresa" (Premio idea).

Le migliori idee d'impresa valutate da una apposita commissione, riceveranno un "pacchetto di servizi" per l'elaborazione del proprio progetto d'impresa ed un premio in denaro (da 1 a 3 milioni).

A fronte di un bando che premiava i 4 migliori Business Plan, sono in fase di assistenza tecnica 10 idee di impresa.

E' in fase di programmazione la seconda edizione del progetto.

*b) Viterbo Tuscia – Facoltà dei Beni Culturali*

Il modello è analogo al precedente (premio per migliori idee d'impresa: "La cultura si fa impresa") prevedendo oltre l'assistenza nell'elaborazione del progetto d'impresa", anche un premio in denaro (max 5 milioni per idea d'impresa) erogato dalla Fondazione CARIVIT. L'intervento è rivolto agli studenti con idee di impresa in particolare nel settore dei Beni Culturali.

E' terminata l'attività relativa al progetto e sono stati completati e premiati 11 Business Plan. E' in fase di programmazione la seconda edizione del progetto.

*c) Roma II – Tor Vergata*

Collaborazione con l'ADISU per l'attivazione di uno sportello di promozione dell'imprenditorialità; in questo caso il modello è quello dello sportello a cui hanno accesso tutti gli studenti che intendano ricevere informazioni sulle opportunità per fare impresa e sono assistiti tutti gli studenti ed ex-studenti (laureati nel precedente anno accademico) che abbiano una idea d'impresa e vogliano verificarne la fattibilità; la tipologia dei servizi di accompagnamento è quella standard dell'orientamento al business planning di cui si tratterà in altra sezione (servizio di accoglienza, orientamento e b.p.)

Nel primo semestre sono stati accolti n. 32 aspiranti imprenditori ed elaborati n. 3 Piani di impresa.

*1.3 - Promozione programmi UE*

Il programma rappresenta una novità significativa nel panorama delle attività tradizionalmente assegnate a BIC. L'obiettivo è quello di sviluppare un servizio di informazione e di assistenza quanto più possibile mirato rispetto alle esigenze dei potenziali beneficiari, in particolare enti locali e imprese, finalizzato a favorire - migliorare la competitività delle comunità locali e la cooperazione

interistituzionale, e il loro progressivo coinvolgimento nelle dinamiche di accesso alle risorse messe a disposizione dalla *Unione Europea*.

Questo programma è gestito in stretto raccordo con la Regione: *Cabina di Regia per il coordinamento dei fondi comunitari*.

L'attività prevede:

a) Il monitoraggio delle opportunità

La raccolta, oramai completata, delle informazioni necessarie a consentire un'adeguata conoscenza delle diverse opportunità riferite alle 6 aree tematiche individuate, ha reso necessaria sia la preventiva individuazione di tutte le possibili fonti di interesse comunitario, sia un'attività di analisi e ricerca finalizzato alla definizione dei format esplicativi degli interventi;

b) La diffusione delle informazioni

A tal fine è stata avviata la progettazione di un *Portale WEB*, attualmente all'esame della Regione, che consentirà un primo livello di disseminazione delle informazioni, generalizzato, e una attività più mirata, rivolta a specifici target di utenti, attraverso un sistema di mailing elettronico. Il *Portale* verrà inaugurato, congiuntamente alla presentazione dell'intervento, entro la fine del corrente mese di ottobre;

c) La formazione

E' stata messa in programma una serie di laboratori tematici, rivolti a gruppi ristretti di utenti. Le tematiche, in parte concordate con gli stessi attori coinvolti, saranno affrontate attraverso il ricorso ad esperti. Si prevede inoltre l'elaborazione di appositi interventi formativi sulle tecniche di progettazione comunitaria, nonché la realizzazione di una rassegna delle *best practices* riferita ai diversi programmi;

d) L'assistenza alla progettualità degli attori

Il monitoraggio dei bandi e la diffusione delle informazioni hanno come fine ultimo quello di stimolare la progettualità degli attori istituzionali, nei cui

confronti verrà svolta un'attività di assistenza su più fronti: ricerca partner; attività di consulenza on line; organizzazione di seminari.

In particolare la consulenza on line riguarderà principalmente le modalità di presentazione dei progetti (scadenze, rinvii, formulari, autorità responsabili).

E' stata, inoltre, prevista l'organizzazione di tre appuntamenti seminari, rivolti ad un pubblico più ampio, ma pur sempre con una forte selezione degli interlocutori:

- *Interreg III*. Per questo programma è già stato fornito alla Regione un supporto tecnico per la preparazione del *Forum Transnazionale Interreg III B Medoc*, Roma 6 luglio 2001 – Auditorium della Tecnica. In tale occasione è stato elaborato un *CD-Rom* diffuso in 700 copie, contenente il manuale per la progettazione, e una bibliografia organica sul *PIC*. Del *manuale* è stata anche diffusa la versione cartacea in 700 copie.

In tale ambito *BIC* ha progettato per conto della *Regione* un intervento di partenariato transnazionale che si trova attualmente alla valutazione della *Commissione Europea*;

- *Leader Plus*. In collaborazione con *Carrefour Lazio*, e sotto il coordinamento del *Dipartimento regionale Risorse Agricole*, si sta procedendo all'organizzazione di un workshop sul *PIC Leader Plus* da tenersi a Roma ai primi di novembre.
- *Cultura 2000*. E' allo studio un'ipotesi di seminario, da tenersi entro dicembre.

Nel corso dei seminari verranno realizzati appositi *atelier* di lavoro sulle priorità di intervento previste dai programmi. Essi saranno inoltre l'occasione per presentare i risultati scaturiti dalla progettualità del passato periodo di programmazione.

#### ***1.4 - Investire nel Lazio***

Il programma ha come obiettivo quello di promuovere le opportunità localizzative offerte da alcuni sistemi territoriali locali che dispongono di insediamenti destinati

ad ospitare attività produttive (*ciociaria, pontina, litorale laziale*), verso le imprese del Nord Italia.

Più in particolare il progetto ha lo scopo di mettere a punto un *progetto pilota*, da sottoporre a sperimentazione, per la definizione dei servizi di *investment assistance*.

E' stato programmato uno specifico approfondimento con *Agenzia Sviluppo Lazio*, titolare del programma di *marketing territoriale* di cui alla *Misura II.3 del Docup*, finalizzato a verificare le coerenze e le possibili sinergie tra i due interventi.

Per l'attuazione del programma, strettamente correlato alle previsioni offerte dal Docup Ob. 2 periodo 2000/06, sono state definite le seguenti azioni:

a) Analisi dell'offerta, attraverso:

- L'inquadramento territoriale (punti di forza, debolezza - minacce, opportunità);
- L'implementazione del sistema relazionale locale;
- L'analisi di dettaglio delle aree attrezzate (ASI di Latina - ASI di Frosinone);
- L'analisi dei vincoli e degli adempimenti per nuovi insediamenti;

Le attività di analisi e ricerca necessarie alla definizione degli inquadramenti territoriali sono state concluse, ed hanno consentito la stesura di un primo rapporto intermedio attualmente all'esame del gruppo di lavoro. Le stesse attività di presentazione dell'intervento ai soggetti locali sono state completate, facendo emergere un generale grado di interesse al programma, e di disponibilità a collaborare. In tale contesto è stato definito un impegno a presentare i materiali del programma prima della loro stesura definitiva, al fine di acquisire valutazioni e proposte di merito.

Anche le attività di analisi e ricognizione delle aree industriali interessate dal programma sono state completate (anche se con ASI Latina sono emerse difficoltà significative in ordine alla reale possibilità di reperire dati e informazioni

credibili), congiuntamente alla individuazione dei procedimenti autorizzatori per nuovi insediamenti.

b) Implementazione sul supporto informatico (Mapinfo) dei dati interessanti gli agglomerati industriali.

Attività attualmente in corso. Se ne prevede la conclusione entro il 20 ottobre 2001.

c) Messa a punto dei "pacchetti localizzativi".

Questa fase avviene attraverso l'identificazione delle caratteristiche del prodotto da promuovere nei confronti delle aree *target*, incrociando ed analizzando i dati provenienti da *azione 1* con il profilo dei potenziali investitori;

I dati disponibili dall'analisi territoriale, congiuntamente ai profili delle aree industriali interessate dall'intervento, consentiranno, entro il corrente mese di ottobre, la messa a punto dei dossier d'area. Nel contempo sono state attivate prime intese informali con i *BIC* della Lombardia, e del Triveneto, quale potenziale rete di raccordo per:

- individuazione delle imprese potenzialmente interessate a fenomeni di delocalizzazione produttiva;
- individuazione degli eventi a cui partecipare;
- organizzazione della rete relazionale locale;
- supporto logistico-organizzativo alle attività promozionali.

d) Messa a punto dei servizi di investment assistance.

Questa fase prevede l'approfondimento delle esperienze maturate in altri contesti, ad esempio rete *EBN Italia* e/o soggetti altamente specializzati in materia.

E' stato organizzato a livello di *EBN Italia* un primo seminario di confronto intorno alla problematica, e sono stati presi i primi contatti con la società *IIP/Investire a Torino e in Piemonte* di Torino, società leader nel settore.

Nel contempo è previsto un seminario di lavoro entro il corrente mese di ottobre con *Agenzia Sviluppo Lazio* per un approfondimento generale del progetto, ed una verifica intorno alle possibili, comuni, sinergie e integrazioni.

e) Promozione dell'intervento.

Attraverso l'individuazione dei soggetti target, imprese investitrici, e dei principali eventi a cui partecipare, e la definizione della strategia promozionale, quindi:

- la definizione e produzione materiali (*sito internet dedicato, locandina, folder, cartellina, brochure, ...*);
- la definizione del piano comunicazionale (*incontri da promuovere verso i soggetti target, partecipazione a fiere ed eventi, ...*).

Le attività di progettazione del Sito WEB dell'intervento sono state completate, e si è ora in fase di implementazione dello strumento.

Il grafico è attualmente impegnato nella progettazione/ideazione grafica dei diversi materiali preventivati.

Entro la prima metà di novembre è ipotizzabile la presentazione del progetto alle comunità locali coinvolte, e l'avvio delle attività promozionali.

***1.5 - Campagna di comunicazione istituzionale***

La campagna istituzionale di BIC Lazio per consolidare e sviluppare la visibilità dei servizi finanziati dalla L.R. 35/90 si è concretizzata nella definizione di strumenti di comunicazione istituzionale, nella organizzazione di eventi, nella partecipazione a fiere e nella gestione di pubblicazioni.

Strumenti di comunicazione Istituzionale

- Progettazione degli strumenti di informazione istituzionali (brochure istituzionale, depliant dei servizi, locandina istituzionale, cartella stampa)

- Revisione di tutti i materiali informativi con veicolazione del logo Regione Lazio, del sito BIC Lazio e del Numero Verde su tutti i materiali informativi
- Revisione sito internet in formato portal like, monitoraggio e inserimento nuovi collegamenti
- Coordinamento e aggiornamento continuo del Numero Verde
- Acquisto di spazi pubblicitari per informare sulla presenza dei servizi finanziati dalla L.R. 35/90 nel territorio: su Affari e Finanza, sul catalogo "Pagine in rete" allegato al Corriere della Sera, su Tutta Finanza, su agenda Unione Industriali della Provincia di Frosinone

#### Eventi

- Premio e-commerce (8 marzo 2001)
- Presentazione nuovo catalogo Corsi di Formazione (4 aprile 2001)
- Presentazione piano attività 2001 e bilancio (2 maggio 2001)
- Presentazione "La cultura si fa impresa" (22 maggio 2001)
- Presentazione "Un'esperienza di sviluppo locale in area rurale" (20 luglio 2001)
- Presentazione Progetto di turismo rurale - GAI. (18 settembre 2001) (co-finanziamento)
- Incontro per il rilancio del Programma Università Impresa a Colleferro (28 settembre 2001)
- Seminari di divulgazione progetto GAI. 3,4,5 ottobre 2001 (co-finanziamento)

#### Ufficio Stampa

L'attività di Ufficio stampa si è sviluppata secondo due tipologie di intervento: una mirata alla promozione imprenditoriale attraverso articoli, sollecito di interviste e incontri con la stampa; l'altra, invece, mirata alla promozione di singoli eventi e/o servizi. A tal proposito, oltre alla promozione degli eventi



suindicati, nei primi 9 mesi dell'anno, l'ufficio stampa si è occupato dell'organizzazione e della gestione di:

- Conferenza Stampa relativa alla presentazione delle azioni di promozione di sviluppo d'impresa nel Reatino (20 aprile 2001)
- Presentazione piano attività 2001 e bilancio (2 maggio 2001)
- Presentazione "La cultura si fa impresa" (22 maggio 2001 - Viterbo)
- Presentazione "Un'esperienza di sviluppo locale in area rurale" (20 luglio 2001 - Segni)
- Partecipazione e organizzazione di interviste con Tele Ambiente di tre nostre imprese testimonial allo stand della Provincia di Roma nella manifestazione di Roma Estate

*Partecipazione a fiere con stand e distribuzione materiali informativi*

- Smau Comm 2001
- Campus
- Enzimi 2000
- Forum PA
- Roma Estate 2001
- Enzimi 2001

*Gestione delle Pubblicazioni*

- Realizzazione stampa e distribuzione "Oltre 200 idee trasformate in imprese"
- Realizzazione stampa e distribuzione "Un'esperienza di sviluppo locale in area rurale: i Monti Lepini"
- Realizzazione stampa e presentazione dei "Seminari a catalogo"
- Realizzazione e produzione materiale informativo e campagna pubblicitaria radiofonica Progetto e-commerce
- Realizzazione e produzione materiale informativo e campagna pubblicitaria radiofonica progetto INI/N

- Realizzazione, stampa e distribuzione "Installatore integratore. Da artigiano a imprenditore"
- Realizzazione, stampa e distribuzione "A Roma imprenditori di diventa"

## **2. Area funzionale "Creazione e sviluppo d'impresa"**

### **2.1 - Servizio di accoglienza, orientamento e business plan**

Questo servizio si compone di tre linee di attività qui di seguito descritte in dettaglio.

#### a) L'informazione sugli strumenti di incentivazione per nuove imprese e sulle opportunità di fare impresa

All'interno di questa linea di attività sono da ricomprendere gli interventi informativi, che hanno lo specifico compito di offrire notizie agli utenti sulle leggi di finanziamento e sulle diverse possibilità di intraprendere, garantendo una visione sintetica di insieme sul processo di creazione di impresa.

L'azione informativa è erogata attraverso vari canali: numero verde, Internet, attività di sportello presso i centri di promozione; informazioni anche su appuntamento; seminari informativi; materiale pubblicitario.

Rispetto all'attività d'informazione svolta nel corso del 2000, il rilevamento effettuato nei primi nove mesi dell'anno, fa registrare un forte incremento di contatti da parte dell'utenza, sono infatti stimabili sui 20.000 considerando tutti i canali informativi precedentemente indicati.

In particolare, risulta molto elevata l'attività svolta dal **numero verde** con 6.333 chiamate ricevute da gennaio a settembre 2001 rispetto alle 1.400 chiamate ricevute nel corso dell'anno 2000.

Allo sportello presso la Regione Lazio, operativo ormai 5 giorni la settimana, si sono presentati personalmente **1.525** utenti triplicando le presenze rispetto l'anno precedente che furono di 433 contatti.

*b) I seminari di formazione imprenditoriale di base*

Questo prodotto è stato specificatamente progettato per quanti, possedendone i requisiti, intendano presentare una domanda di finanziamento a valere sulla L.R. 29/96.

Consiste in un seminario di 3 giorni che illustra come strutturare un business plan ed aiuta i partecipanti a formulare una prima “autovalutazione” della propria idea. Nel primo semestre dell'anno sono stati organizzati e realizzati **n. 11** seminari cui hanno partecipato **180 aspiranti imprenditori**.

*c) Il servizio di assistenza al business planning*

Il servizio di accoglienza, orientamento ed assistenza alla redazione del business plan in senso stretto si articola in un processo di “autovalutazione” che si compone di tre fasi consecutive:

- Accoglienza – uno o più incontri, con il potenziale imprenditore, per valutare il livello di definizione dell'idea, l'esistenza di requisiti soggettivi e le possibilità di sviluppo della relazione;
- Orientamento – accompagnamento al reperimento, curato dal potenziale imprenditore, di dati ed informazioni utili a sviluppare l'idea di impresa, con particolare riferimento agli aspetti attinenti le potenzialità di mercato e la definizione del prodotto o servizio;
- Assistenza alla redazione del business plan – accompagnamento dell'ultima fase di lavoro con la revisione della analisi svolta e l'elaborazione delle previsioni economiche e finanziarie.

Questo servizio è stato erogato da **9** punti di assistenza distribuiti sul territorio regionale.

Complessivamente il sistema territoriale ha gestito, fino al 30 settembre 2001:

**1.445** contatti complessivi

**434** evoluti in approfondimenti in fase di orientamento ed assistenza

**253** Business Plan compilati

Si può affermare indicativamente che al 30 settembre sono stati già raggiunti, in quasi tutti i presidi presenti sul territorio, i risultati complessivamente ottenuti nell'anno di attività 2000.

Si registra, infatti, un forte incremento dell'attività di assistenza e l'aumento dei business plan conclusi.

## ***2.2 - Programmi di assistenza a nuove imprese sorte spontaneamente***

Questo progetto prevede interventi di assistenza a favore di imprese sorte spontaneamente da non oltre 18 mesi. L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di ridurre il rischio di mortalità delle imprese e favorirne lo sviluppo della capacità competitiva.

Una prima linea di attività si articola secondo il classico percorso della assistenza alle imprese attraverso la pubblicizzazione e promozione dell'intervento, la selezione delle imprese da assistere, l'abbinamento imprese/tutor, l'attuazione dell'attività di tutoraggio e il monitoraggio e valutazione finale dell'attività di tutoraggio. Dopo una ricognizione effettuata presso le Camere di Commercio del Lazio, la CCIAA di Viterbo ha confermato la propria intenzione di mettere a disposizione risorse supplementari per la sua realizzazione.

Nella seconda linea di attività ha trovato copertura l'intervento di riclavorazione del Programma Industriale della Cartiera G.B. Mancini di Sora (Fr).

Tale intervento è stato espressamente richiesto dall'Assessorato Scuola, Formazione e Lavoro, per far fronte alla problematica occupazionale derivante dalla chiusura della Cartiera.

Ad oggi BIC Lazio, dopo diversi incontri di approfondimento, ha individuato una nuova compagine sociale che rilanci la cartiera, ha verificato la disponibilità della FILAS Spa a valutare possibili strumenti di finanziamento e sta redigendo il nuovo Programma Industriale che verrà completato entro la fine dell'anno 2001.

### **2.3 - Tutoraggio alle imprese sorte con la L.R 29/96**

L'intervento di tutoraggio consiste nell'affiancamento e nell'assistenza tecnica a favore delle nuove imprese, nella risoluzione delle principali criticità tipiche della fase di avvio di una nuova iniziativa o comunque legate all'attuazione di un programma di investimenti nel caso di imprese già esistenti.

Il servizio è rivolto alle imprese ammesse al finanziamento della L R 29/96 e l'intervento di assistenza è spesso quindi un completamento essenziale dell'ottenuto finanziamento agevolato.

Le imprese assistite sono caratterizzate nella maggior parte dei casi per una ridotta dimensione che ne amplifica le criticità aziendali, riscontrate già nella fase di impostazione del tutoraggio.

Una volta entrate sul mercato, diventa necessario saper gestire gli effetti che interessano le aree della gestione aziendale (dalla produzione alla qualità, dal budgeting al controllo di gestione).

Proprio per rispondere a tali esigenze sono stati messi a punto una serie di servizi aggiuntivi che integrano in maniera complementare il percorso tradizionale del tutoraggio, tali servizi sono:

- a) L'erogazione di giornate di tutoraggio in senso stretto
- b) Lo sviluppo del tutoraggio per il miglioramento delle capacità competitiva delle imprese di "eccellenza",
- c) I servizi di consulenza on-line,
- d) I seminari a catalogo
- e) Il monitoraggio dell'attività di tutoring

#### *a) L'erogazione di giornate di tutoraggio in senso stretto*

In questi mesi BIC ha avviato al tutoraggio **66 nuove imprese** che portano complessivamente a **161** le imprese assistite.

Considerando che ad ogni impresa sono assegnate complessivamente 20 giornate di assistenza da utilizzare nell'arco di circa 2 anni, le giornate effettivamente erogate nel primo semestre sono le seguenti:

N° di giornate di tutoraggio per proseguimento interventi avviati nel 2000	500
N° di giornate di tutoraggio per interventi avviati nel 2001	<u>200</u>
<b>Totale di giornate di tutoraggio dal 1.1.2000 al 30.9.2001</b>	<b>700</b>

Entro l'anno si prevede di avviare l'intervento per altre 15/20 imprese e di realizzare ulteriori 300 giornate di tutoraggio, arrivando complessivamente per l'anno 2001 a 1.000 giornate di tutoraggio erogate.

b) Lo sviluppo del tutoraggio per il miglioramento delle capacità competitiva delle imprese

Questa azione di sperimentazione nasce nata dalla necessità di personalizzare maggiormente il servizio di tutoring, lavorando nello specifico su azioni di strutturazione di reti cooperative tecnico-commerciali, di trasferimento tecnologico e formazione specialistica.

L'azione è stata destinata ad imprese in fase avanzata del processo di tutoraggio dalle quali era stata manifestata l'esigenza di attuare forme di cooperazione con altre imprese appartenenti alla stessa filiera.

L'intervento ha riguardato **30 imprese** e si è concretizzato nella realizzazione di un check-up e nella successiva assistenza tecnica per l'elaborazione di un piano di sviluppo.

Ad oggi il primo importante risultato raggiunto è l'accordo tra imprese nel settore della produzione e della post-produzione televisiva-cinematografica attraverso la costituzione di un consorzio che permetta l'integrazione verticale tra le varie attività e il raggiungimento di un obiettivo comune nel settore dei canali tematici.

c) I servizi di consulenza on-line

La realizzazione di un portale Web interattivo per la fornitura di servizi on-line, nasce dalla necessità di qualificare gli interventi di assistenza e consulenza offerti e dalla attenzione per gli utenti più esigenti ed esperti nelle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

In questo senso, l'offerta di servizi on-line intende sia mettere a disposizione dei potenziali utenti uno strumento avanzato di fruizione di consulenza e informazione negli ambiti in cui BIC già opera con metodi tradizionali, sia dotare la struttura BIC di una tecnologia in grado di favorire l'integrazione dei servizi offerti, un più facile passaggio da quelli meno complessi a quelli più avanzati e specialistici e una maggiore aderenza, in termini di contenuti e tempestività, delle risposte date dal sistema BIC alle richieste dei suoi utenti.

Il progetto, in fase avanzata di elaborazione, ha definito attraverso le specifiche di sistema, la funzionalità del software e prevede per la fine dell'anno la realizzazione dello stesso.

Il collaudo del portale è previsto per marzo 2002.

#### d) I seminari a Catalogo

I seminari a catalogo sono un'ulteriore integrazione al percorso tradizionale di tutoraggio.

Sono realizzati con cadenza costante e strutturati in forma modulare (corso base, corso avanzato ed assistenza a distanza). Ciascun modulo formativo ha una durata di 12 ore. Le imprese assistite potranno partecipare a tutti i seminari di loro interesse fino al limite consentito dalla regola del "de minimis".

Gli obiettivi dei corsi possono essere così sintetizzati:

- Elevare la capacità di gestire le criticità emerse nell'attività di tutoraggio
- Acquisire strumenti e tecniche gestionali, in tempi brevi e compatibili con la normale attività lavorativa;
- Acquisire le metodologie per l'applicazione in azienda di tali strumenti e tecniche.

Nei primi nove mesi dell'anno sono stati organizzati **5 seminari** che hanno visto la partecipazione di **85 neo-imprenditori**.

Sono in programma per il prossimo trimestre altri 10 seminari, per i quali, in via sperimentale si vuole ampliare la partecipazione anche a soggetti inseriti nel percorso di accoglienza e vicini allo start-up e le aziende accolte negli incubatori.

Nell'insieme delle attività previste dal piano di attività 2001, l'attività di formazione a catalogo è la sola a rientrare pienamente fra le tipologie di azioni per le quali è ammesso il contributo a carico del FSF.

*e) Il monitoraggio dell'attività di tutoring*

In questi mesi è stato messo a punto un servizio di monitoraggio del tutoring per garantire una migliore gestione dell'attività e **misurare la soddisfazione delle imprese assistite.**

Tale attività ha reso inoltre possibile la valutazione di un cospicuo numero di tutor ed ha rappresentato il primo passo per la definizione del sistema di accreditamento delle risorse professionali destinate al tutoring.

Nel mese di settembre si è infatti proceduto alla pubblicazione dell'avviso pubblico per la selezione di risorse professionali che attraverso una attenta valutazione e selezione, permetterà a BIC Lazio di ampliare e qualificare maggiormente il proprio talent-pool. L'attività di ciascun tutors sarà poi monitorata semestralmente fornendo a BIC informazioni sulla affidabilità professionale del consulente e sull'efficacia del suo intervento.

*2.4 - Servizi per l'avvio di impresa – altri servizi*

Il BIC sta cercando di mettere a punto un vero e proprio sistema di servizi a favore delle nuove imprese che completi i servizi di tutoring, laddove offerto, e si rivolga a tutte le nuove imprese nate spontaneamente sul territorio regionale.

Tra i problemi che il più delle volte le piccole imprese incontrano, quello più ricorrente è la difficoltà di accesso al credito, in tale direzione sono stati progettati e sperimentati 2 servizi che integrano il sistema di assistenza del BIC:

1. L'accesso al credito agevolato
2. L'assistenza alle imprese ospiti degli incubatori
3. Il progetto "Business Angels"



a) L'accesso al credito agevolato

Per agevolare l'accesso al credito delle imprese e dei potenziali imprenditori che entrano nel circuito BIC, sono state stipulate delle convenzioni con i seguenti Istituti di Credito:

1. Monte dei Paschi di Siena;
2. Banca della Ciociaria;
3. Banca Cattolica di Montefiascone.

Le suddette Convenzioni perseguono, fundamentalmente, due scopi:

- Anticipare le agevolazioni finanziarie concesse a valere sulle diverse leggi regionali per la realizzazione dei piani di investimento;
- Permettere l'accesso al credito di esercizio.

b) L'attività di assistenza degli incubatori

L'intervento prevede di garantire un servizio di consulenza gratuito alle imprese accolte negli incubatori **che non beneficiano di quelli previsti dalle diverse leggi di agevolazione.**

Le azioni sono state pianificate per assistere le imprese accolte nell'incubatore di Bracciano diventato operativo dal mese di Luglio.

Per i prossimi mesi si prevede di erogare il servizio di tutoraggio alle 10 imprese accolte e di sostenere l'operatività dei 2 Consorzi (Turistico e di Valorizzazione dei prodotti tipici) seguiti nella loro fase di start-up dall'incubatore.

c) Il progetto Business Angels.

La principale criticità di tali iniziative è spesso la mancanza di esperienza imprenditoriale dei nuovi imprenditori unita alla sottocapitalizzazione.

Trattandosi di iniziative spesso di piccole e piccolissime dimensioni non possono essere interessanti per il mercato tradizionale del "venture capital", ma possono essere appetibili per singoli manager o imprenditori (i c.d. Business Angels) che, conoscendo le specifiche aree di business ed essendo in grado di valutarne l'interesse, possono decidere di accompagnarne la crescita, attraverso diverse

forme di collaborazione: l'imprenditore può entrare in partecipazione con l'impresa con un patto di riscatto o solo con un accordo tecnico commerciale.

Questo meccanismo aiuta le imprese in fase di start up a superare le difficoltà legate all'ottenimento dei capitali finanziari, fornendo strumenti concreti ai nuovi imprenditori.

L'attività svolta in questi mesi BIC Lazio riguarda la progettazione degli strumenti necessari per attivare il meccanismo "Business Angels", ovvero:

- Banca dati necessaria per la raccolta delle idee di business e degli angeli;
- Attività di promozione del progetto
- Metodologia per gli incontri tra business angel - imprenditori.

A seguito del piano di lavoro elaborato, BIC Lazio è stato accreditato come BAN Lazio (Business Angel Network). Per fine anno si prevede di completare la progettazione del meccanismo di intervento, avviando le prime attività promozionali.